



Presidente Internazionale RI
Governatore Distretto 2070
Assistente del Governatore
Presidente del Club

William B. Boyd
Paolo Margara
Francesco Baccilieri
Elio Franco Di Curzio



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 2—Numero 9—Anno Rotariano 2006/2007

Aprile: mese della Rivista Rotariana

Lettera del Presidente

“Un riconoscente pensiero al Rotaract”

Care amiche de amici del Galvani,

il 17 Marzo scorso si è tenuto – nella splendida ambientazione di Villa Montalto a Firenze – il Forum Rotary Rotaract, che ha visto la partecipazione di numerosi Rotaractiani e Rotariani e dato nuova vita a questo importante appuntamento, che negli anni passati sembrava aver perso parte della sua motivazione.

Nel loro saluto di apertura il Governatore Margara ha sottolineato la necessità che ogni Rotary padrino partecipi più attivamente alla vita del proprio Rotaract, ed il Governatore entrante Bassi ha posto l'accento su iniziative comuni che dovrebbero realizzarsi fin dal prossimo anno, nel quale ricorre tra l'altro il quarantesimo di fondazione del Rotaract.

Nel richiamo ad una maggiore attenzione che il Rotary deve avere verso il Rotaract e le sue potenzialità nella diffusione degli ideali a noi propri, entrambi hanno ovviamente colto nel segno.

Anche se per il nostro giovane club è ancora presto per pensare alla costituzione di un Rotaract, credo che tutti dobbiamo mirare ad uno sviluppo del Rotaract ed ad una stretta collaborazione con i giovani che ne fanno parte, per almeno due ottimi motivi..

Innanzitutto per l'importanza che il Rotaract ha nella diffusione e nella comprensione dei nostri ideali e dei principi che ispirano la nostra attività associativa. I giovani, e non solo da oggi, costituiscono un terreno di conquista molto ambito: i loro atteggiamenti e comportamenti, lo stile di vita e le preferenze nelle scelte di consumo e sociali sono oggetto di attento studio da parte di ogni tipo di azienda o di organizzazione. Tutti osservano i giovani: da chi intende vendere o imporre loro tramite qualsiasi tipo di prodotto o servizio, a chi desidera diffondere idee che ne influenzeranno i futuri comportamenti sociali e politici.

Dunque anche il Rotary deve attrarre i giovani, anzi i migliori fra loro, ed il Rotaract ne è lo strumento. I giovani così conoscano i nostri principi ed ideali, che includono amicizia, rispetto dell'etica professionale, disponibilità al servizio della comunità; valori positivi che, come ho scritto tempo fa, rendono la convivenza civile non solo possibile, ma anche ricca di significato e valore per se stessi e per gli altri.

Il secondo fondamentale motivo è che il Rotaract gioca un ruolo fondamentale nel futuro del Rotary. E' infatti naturale che tanti giovani che hanno conosciuto i nostri principi ed operativamente condivise le nostre finalità, e si sono professionalmente affermati nel loro percorso di vita, costituiscano la naturale riserva da cui il Rotary deve attingere per apportare entusiasmo, vitalità e competenza ai club, dando rinnovata energia alla realizzazione dei suoi progetti.

Per esemplificarvi tutto ciò non debbo certo guardare lontano.

Fondare un club Rotary è certamente compito impegnativo, a volte difficile. Prendere il passo di club affermati ed operare fin dall'inizio nel modo che il Rotary giustamente richiede può essere talvolta problematico. Ma il Galvani ha beneficiato dell'apporto di numerosi giovani che hanno operato con successo nel Rotaract, e che hanno successivamente dato un grande aiuto al nostro club trasferendo in esso le loro esperienze e competenze, oltre al loro giovanile entusiasmo.

Riconoscerlo è un dovere che tutti abbiamo verso i nostri ex rotaractiani, ed è il mio modo di ringraziare il Rotaract e di augurarli altri quaranta... anzi meglio quattrocento anni di felice operosa esistenza.

Con amicizia

Elio



Lettera di Aprile

Cari Amici ed Amiche, Soci dei Club del Distretto,

Aprile è il mese dedicato alla Rivista rotariana, ma più in generale direi che è il mese destinato alla comunicazione rotariana, indirizzata a promuovere lo scopo del Rotary in tutti i suoi aspetti.

Per quanto riguarda il nostro distretto ricordo la Rivista regionale "Rotary", il Notiziario distrettuale "Rotary 20-70" ed i Bollettini dei Club.

La Rivista mensile "Rotary" in lingua italiana, destinata ai soci dei 10 Distretti della zona 12, è edita da ADIRI, "Associazione Distretti Italiani Rotary International" ed è riconosciuta ufficialmente dal Rotary International. Essa riporta statutariamente una parte dei contenuti tradotti dalla rivista statunitense "The Rotarian", oltre a informazioni, resoconti e progetti provenienti dai diversi Distretti. Il Notiziario in formato tabloid "Rotary 2070", che ogni mese riceviamo insieme con la Rivista "Rotary", contiene anch'esso informazioni, resoconti, programmi che in questo caso sono legati particolarmente alla vita ed all'attività dei Club del nostro Distretto.

I Bollettini dei Club riportano programmi realizzati e propongono progetti futuri. Talvolta sono agili e presentano una buona frequenza di stampa, talvolta recano molte pagine e la pubblicazione è rarefatta, ma sono sempre e comunque la dimostrazione di un impegno encomiabile che tenta anche di supplire alle assenze di molti soci non encomiabili.

Mentre auguro a tutti una buona lettura della stampa rotariana su carta, raccomando agli interessati una attenta navigazione nei siti web internazionale (www.rotary.org) e distrettuale (www.rotary2070.org), e nei diversi siti di molti club. Teniamo comunque sempre ben presente che Paul P. Harris, a proposito della carta stampata, così si esprimeva:

"Lo scopo principale del 'The National Rotarian' è di fornire un mezzo per cui i Rotariani di tutto il mondo possano scambiarsi le idee, non per dare ai dirigenti nazionali dello spazio dove esprimere i loro punti di vista". (Paul P. Harris, The National Rotarian, Gennaio 1912)

In questo mese di Aprile continueranno a svolgersi i Seminari di Formazione dell'anno 2007-2008: l'Assemblea distrettuale ASDI e l'incontro preparatorio alla Fondazione Rotary PRE-SEFR.

Vi invito a prendere visione, sul Notiziario 2070 e sul sito web 2070, della presentazione del XXXV Congresso distrettuale che si svolgerà Sabato 26 e Domenica 27 Maggio al Centro Congressi di Montecatini Terme e che avrà come tema centrale "Il Rotary: Persone, Idee, Strumenti".

I migliori auguri di buon lavoro a tutti coloro che vi prenderanno parte.

Vi assicuro che la fatica e l'impegno di chi ha il compito di organizzare e svolgere tali incontri, e sono i responsabili del Distretto per l'annata 2007-2008 con in testa Gianni Bassi, meritano tutta la nostra attenzione: il ringraziamento migliore sarà, in definitiva, la nostra partecipazione in gran numero.

Le informazioni pubblicate riguardano il programma e le opportune indicazioni per le prenotazioni e per la logistica: comunque esse sono state inviate anche per posta prioritaria ad ogni club.

E' indispensabile che coloro che sono interessati alla partecipazione ai diversi eventi del Congresso facciano conoscere alla Segreteria distrettuale le loro preferenze entro il 20 di questo mese di Aprile, utilizzando le schede appositamente predisposte e disponibili presso la presidenza dei club e presso le segreterie dei club e del distretto.

In aggiunta sul sito distrettuale potrete reperire, a cura della Commissione distrettuale per la Convention, anche il programma del viaggio negli USA a Salt Lake City in occasione del Congresso del Rotary International dal 14 al 17 del prossimo Giugno.

A giorni concludo il programma delle mie visite ai club: grande impegno, ma grandi ricompense.

Un grazie affettuoso e riconoscente a Maria che mi è stata vicina e mi ha aiutato in ogni circostanza. Prima di concludere raccomando vivamente ai Dirigenti dei Club, i cui Consigli Direttivi hanno deciso di donare contribuzioni alla Fondazione Rotary per il 2006-2007, di eseguire i versamenti entro la fine di Aprile: infatti la Segreteria di Zurigo ha necessità di disporre di un certo tempo per svolgere e completare il percorso delle registrazioni e dei controlli all'interno delle banche e dell'organizzazione.

Come ho già avuto occasione di suggerire nella lettera di Novembre, mese dedicato alla Fondazione Rotary, per eliminare gli zeri ricordo l'opportunità di annullare riunioni conviviali a favore di contribuzioni alla Fondazione.

Vi saluto con viva cordialità mentre vi attendo a Montecatini Terme alla fine di Maggio

Paolo



Le nuove città americane, Ach. Galina Tachieva e Charles Bohl

Il 5/3/2007 presso l'Hotel Holiday Inn Fiera in Bologna si è svolto un interclub tra il Rotary Bologna Carducci e il Rotary Galvani, con relatori il Prof. Charles Bohl dell'Università di Miami e l'Arch Galina Tachieva che hanno relazionato in inglese sulle "nuove città americane". Il socio Dr. Gabriele Tagliavento del Rotary Carducci ha introdotto gli ospiti presentandone il copioso curriculum vitae, evidenziando tra l'altro come i relatori abbiano progettato più di 150 città e siano curatori di una importante rivista in materia di urbanizzazione. Gli argomenti trattati erano riconducibili al quesito: Come costruire nuove città e nuove comunità. La relazione è stata accompagnata dalla presentazione di alcuni casi concreti di progettazione e dal c.d. "prima e dopo" l'intervento. I relatori hanno evidenziato che la nuova progettazione riprende una intuizione di Aristotele, cioè il prevedere che la gente non va in città solo per motivi collegati al lavoro, al commercio ma soprattutto per la migliore qualità della vita.

Il nuovo modello di città nasce dalla constatazione che un americano medio ha circa due settimane di vacanze all'anno, quindi il nuovo modello di città proposto è quello di "resort", cioè un luogo dove convivono lavoro e vacanza in un ambiente piacevole, strutturato di tutto il necessario.

L'idea è stata quella di un laboratorio ove sono stati inseriti i vari elementi che erano necessari per i vari stili di vita. Non solo, il tutto è stato integrato da tutto ciò poteva rendere "comodo" tale stile, dalla presenza di parcheggi distribuiti nel territorio, alla presenza di un mix di infrastrutture. Il nuovo modello proposto non definisce più aree separate a destinazione unica cioè quartieri industriali, quartieri commerciali e quartieri residenziali ove per potersi spostare è necessario l'uso intenso dell'auto con le conseguenti congestioni di traffico, oltre alla scomodità di non trovare parcheggio vicino alla propria destinazione e alla necessità di dovere compiere ampi tragitti anche solo nella pausa pranzo per recarsi alla mensa.

Non solo, altro fine della progettazione è stato, in particolare in alcuni casi di città della Florida vicino al mare, presentati come esempi, quella di valorizzare aree che di solito sarebbero meno apprezzate, quali ad esempio quelle non direttamente vista mare. Le soluzioni adottate sono state varie, una è stata quella di prevedere numerosi sentieri perpendicolari al mare con le costruzioni a fronte che comunque davano la sensazione appena usciti di casa della visione in lontananza del mare. Altra soluzione è stata quella di prevedere nelle zone più interne delle piccole piazze, è in particolare stata mostrata una soluzione che prevedeva una piazzetta con al un gazebo.

Tali soluzioni come auspicato sono diventati dei punti di aggregazione e hanno portato ad una rivalutazione degli edifici che vi si affacciano. Altra soluzione è stata quella di evitare rigide ampie strutture monolitiche costruite in squadra l'una di fronte all'altra, ma invece si è preferito strutture più contenute, posizionate in modo da valorizzare al massimo gli spazi, spesso di forma triangolare, prevedendo anche dei balconi che per gli americani rappresentano un importante luogo della casa. Infine anche la previsione di diversi tipologie di sentieri, strade e percorsi alberati per rendere il più piacevole possibile gli spostamenti ha permesso di valorizzare le zone limitrofe. Tali progetti non riguardano luoghi di divertimento o zone commerciali come è stato ipotizzato da qualcuno, ma riguardano luoghi che permettano il miglioramento della qualità della vita: infatti non bisogna dimenticare che tali progetti non sono pubblici ma sono stati realizzati da dei privati, quindi realizzati in un'ottica tesa alla massima valorizzazione anche economica dell'area finalizzata a rendere le nuove costruzioni apprezzate ed acquistate.

Le linee guida seguite nella progettazione possono essere riassunte nei seguenti criteri:

"la connettività" cioè un collegamento efficiente ed efficace tra le varie zone, nel percorso casa e lavoro che spesso finisce per coincidere fisicamente;

"la completezza" cioè la previsione di mix di destinazioni, cioè sopra abitazioni, sotto uffici e negozi, alternate con i servizi pubblici il tutto reso il più gradevole possibile;

"la complessità" cioè l'insieme strutturato e collegato efficacemente, sempre senza perdere di vista la dimensione umana delle strutture;

A volte queste progettazioni avvengono su aree libere, ma a volte sorgono su strutture preesistenti e quindi sono in un qualche modo vincolate anche alla riprogettazione dell'esistente. I relatori hanno illustrato con immagini varie soluzioni adottate e sicuramente anche agli occhi del profano è riscontrabile una estrema gradevolezza delle soluzioni presentate.

Una prima città esaminata è stata quella di Seaside, Florida dove si è preferito scegliere strutture in legno con colori chiari e strutture piccole differenziate, ognuna con riguardo per la privacy degli abitanti. Alcune strutture hanno adottato linee più tradizionali.

Una seconda città esaminata è stata Rosmary Place, sempre in Florida, qui si è preferito costruire strutture più importanti, talvolta con parti accentuate a torre, con meno privacy, spesso caratterizzate da stili differenti, presso decadenti, con meno verde, ma sempre in una visione armonica.

Continua

Tali progetti hanno coinvolto numerosi professionisti da architetti a designer che hanno curato il tutto fin nei minimi dettagli: dalla scelta dei materiali, delle forme, della disposizione delle strutture alla previsione di infrastrutture.

Anche nei modelli proposti di aree preesistenti estremamente urbanizzate, in declino economico e in degrado sono stati evidenziate le stesse linee guide seguite in una ottica di sub urbanizzazione.

Ci è stato indicato il sito di un relatore qualora si fosse interessati ad approfondimenti. (<http://www.arc.miami.edu/knight>).

Al termine della relazione sono emerse interessanti domande: Il Dr. Tagliaventi ha evidenziato l'incongruenza emersa nelle politiche urbanistiche adottate spesso dalle amministrazioni locali italiane, che da un lato proibiscono l'uso dell'auto, attualmente per un giorno a settimana con l'intenzione di estenderlo a tre giorni a settimana, dall'altro la progettazione ad aree specializzate richiede l'uso ineludibile dell'auto per qualsiasi cosa, dal tragitto casa lavoro al approvvigionamento delle derrate, all'accesso ai servizi pubblici.

Anche il progressivo degrado ed abbandono dei centri storici è causato da questa politica urbanistica: da un lato queste grandi strutture commerciali hanno provocato la chiusura di molti piccoli negozi e le rigide politiche di accesso al centro storico senza supplire con mezzi pubblici, hanno reso molto più scomodo il vivere all'interno di queste aree.

I relatori hanno evidenziato che per invertire la tendenza occorre una oculata politica urbanistica tesa a garantire ordine, pulizia, gradevolezza dei luoghi da valorizzare, sia che si tratti di aree commerciali, servizi, residenziali o luoghi lavorativi, oltre alle necessità di prevedere le relative infrastrutture che ne garantiscano la connettività tra le varie aree.

Il nostro presidente Dr. Di Curzio Elio, ha evidenziato come il rischio è quello che questi luoghi diventino centri residenziali per anziani benestanti, senza sviluppare la comunità tipica di una città.

I relatori hanno confermato come ciò non sia escludibile a priori e hanno evidenziato che nella progettazione hanno previsto la struttura necessaria per favorire un successivo sviluppo della comunità, attraverso luoghi di incontro e iniziative varie.

Il nostro socio, Dr. Gianpietro Capelli, ha evidenziato che nei modelli proposti non sono presenti rotonde, mentre attualmente, ovunque in Italia, vi è in corso la tendenza alla costruzione massiccia.

I relatori hanno evidenziato che pur non apprezzando l'uso delle rotonde in quanto mal si conciliano con i percorsi pedonali talvolta si rendono necessari.

Inoltre è emerso da nostro socio Dr. Daniele Montrucoli Salmi che le ragioni della scelta derivano spesso dalla previsione dell'Unione Europea di contributi economici erogati a fronte della sostituzione di preesistenti semafori con rotonde.

Infine ci si è chieste le ragioni di questo ritardo italiano della scelta di politiche urbanistiche più conformi a questi modelli che appaiono estremamente funzionali.

La risposta è stata che negli Stati Uniti questo processo è stato messo in atto dai cittadini che si sono resi conto degli errori dei modelli precedenti e delle conseguenze, questo ha spinto la domanda di strutture residenziale verso i nuovi modelli proposti. Questo processo in Italia non si è ancora avviato.

Dopo avere ringraziato i relatori e gli amici del Club Carducci per l'interessante serata, nel salutarci è stato rinnovata la promessa di ritrovarci presto in un nuovo interclub.

Riccardo Ronchi



Durante il caminetto del Rotary Galvani del 26 febbraio 2007, aperto a soci ed ospiti, nella sala incontri dell' Holiday inn, la nostra associata Bettina Di Nardo ha tenuto un'interessante lettura presentando "Un progetto di ricerca sulla situazione professionale degli over 50" dal titolo la promozione del benessere nei posti di lavoro "ieri, oggi, domani...!"

La relatrice presentata dal presidente Elio di Curzio ha iniziato, aiutata da alcune slide, commentando alcuni dati statistici sull'età della popolazione italiana; in Italia il 19,5% della popolazione ha più di 65 anni, ma nel 2050 la percentuale salirà al 34%.

Il primato dell'età avanzata non trova riscontro nella percentuale di anziani sul lavoro: nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni in Italia attivo solo il 30% delle persone (contro il 60% della Danimarca, il 56% del Regno Unito, il 41% della Spagna).

Da quanto sopra riportato si evince che l'età pensionabile si innalzerà sempre di più, le modalità di lavoro sono in continua evoluzione, ed è meglio fruire della collaborazione di giovani lavoratori considerati più flessibili e più veloci, nonché prevedere la "rottamazione" anche di dirigenti.

Le finalità del progetto sono consistite nell'analizzare le implicazioni soggettive e psicologiche del lavoro dei dipendenti nella fascia di età over 50, mentre l'approccio metodologico è consistito nello studiare la promozione del benessere e della salute nei posti di lavoro.

Il risultato della ricerca ha evidenziato che esiste una diretta relazione tra la buona salute dei dipendenti di un'azienda e la "buona salute" dell'azienda stessa (espressa in termini di produttività).

Sono considerati determinanti della salute e del benessere delle persone numerosi fattori individuali; familiari; socioeconomici; culturali; abitudini di consumo, ecc.

La ricerca ha permesso inoltre di evidenziare gli effetti del non benessere:

Psicologici: ansia, fatica, frustrazione, bassa autostima
tensione, nervosismo

Fisici: dolori di schiena, emicranie, insonnia

Comportamentali: incidenti, esplosioni emozionali,
abusi di cibo e altre sostanze

Organizzativi: assenteismo, cattive relazioni aziendali,
bassa produttività, conflittualità, alto TO, cattivo clima

Gli obiettivi specifici del progetto sono stati quelli di favorire la consapevolezza degli individui, delle aziende e delle Istituzioni sugli eventuali disagi dei dipendenti della fascia di età over 50, valorizzare la specificità di questa fascia di dipendenti in termini di competenze/esperienze e favorire il processo di cooperazione nella comunità di riferimento. I primi risultati hanno messo in evidenza che le persone si sentono:

molto stressate e poco ascoltate
sole di fronte alle difficoltà
"tagliate" fuori dai processi importanti
stanche e non considerate

Le azioni possibili sono:

- La consapevolezza individuale
- Livello degli stili di vita : programmi di prevenzione e gestione dello stress professionale, programmi di cessazione dell'uso di tabacco, training di comunicazione efficace, etc...
- Livello dell'ambiente di lavoro

Interessante la riflessione sul concetto di autostima ai fini della ricerca, questa riguarda il modo in cui ci si valuta, l'entità della stima che ci si attribuisce e quanto capaci e validi ci si reputa; l'autostima influisce sugli atteggiamenti, sulle aspettative, sulle decisioni e sulle prestazioni delle persone.

Per contro per senso di auto-efficacia, si intende invece "la convinzione di essere in grado di organizzare e realizzare le azioni necessarie per gestire adeguatamente le situazioni che si incontreranno in un particolare contesto, in modo da raggiungere gli obiettivi prefissati".



La relatrice ha terminato la relazione citando una riflessione di Calvino del 1975 : "...La memoria conta veramente - per gli individui, le collettività, le civiltà - solo se tiene insieme l'impronta del passato e il progetto del futuro, se permette di fare senza dimenticare quel che si voleva fare, di diventare senza smettere di essere, di essere senza smettere di diventare."

Numerosi gli interventi e le domande rivolte alla relatrice da parte dei presenti, si è aperto un interessante dibattito sull'argomento a cui hanno contribuito Marco Biagi, Elio di Curzio e altri soci.

Alla nostra socia Bettina di Nardo vanno i ringraziamenti di tutti i presenti per la chiarezza della Sua esposizione e per il grande interesse che l'argomento ha suscitato in tutti i presenti.

Gabriele Testa

Un Metrò chiamato “desiderio”

Tre linee, 56 fermate per una lunghezza di 37,6 chilometri, per 550mila passeggeri al giorno e un investimento complessivo di 1,8 Milioni di Euro. Questi, in sintesi, i numeri del progetto per la realizzazione di un metrò leggero automatico a Bologna, presentato dall'Associazione “Il Metrò che Vorrei” nel corso della cena conviviale del 13 Marzo scorso in interclub tra il nostro Rotary Club Bologna Galvani e i Rotary Club Bologna Sud, Bologna Nord e Valle del Savena.

La proposta presentata agli oltre 200 rotariani intervenuti da tre dei fondatori dell'Associazione “Il Metrò che Vorrei”, Daniele Corticelli (presidente dell'Associazione, dirigente d'azienda e Consigliere Comunale de “La Tua Bologna”), Giorgio Giatti (presidente del Comitato Soci Fondatori, imprenditore e presidente di Termal/Climamio) e Giovanni Crocioni (professionista e docente dell'Università di Bologna) prevede l'ideazione di una rete metropolitana automatica (susceptibile di essere realizzato con veicoli e materiale rotabile di ultima generazione), veloce, che collega tutti i punti nevralgici di Bologna, non inquinante, a bassissimo impatto ambientale, facilmente accessibile dai Comuni della Provincia, realmente alternativa al mezzo privato e in grado di restituire ai bolognesi una parte del loro tempo inutilmente perso nel traffico cittadino. I relatori hanno, infatti, spiegato che questa metropolitana (idea nata durante la scorsa Giunta Guazzaloca e oggi abbandonata fin da subito dalla Giunta Cofferati e sostituita con il progetto denominato “People Mover”) potrebbe incrociare le otto linee del Servizio Ferroviario Metropolitan e potrebbe riuscire a valorizzare la rete ferroviaria regionale dopo anni di difficoltà, consentendo di stimare un ulteriore incremento di oltre 100mila passeggeri al giorno dalla Provincia.

<<Seguendo – ha spiegato **Daniele Corticelli** - l'esempio di Torino, Roma, Milano, ma anche Parma, Rimini, Catania, potremmo realizzare un grande investimento in mobilità che potrebbe costituire il motore della crescita di Bologna>>. Una Bologna che potrebbe, così, realmente far emergere le proprie eccellenze (come l'Aeroporto, l'Università, la Fiera, etc.) e far rivivere il centro storico e aumentare il turismo d'affari e di cultura.

<<In una economia proiettata al terziario – ha affermato **Giorgio Giatti** – il metrò potrebbe contribuire ad essere un volano di crescita per la nostra piccola e media impresa e Bologna potrebbe diventare una meta attrattiva per le società straniere che vogliono avere una sede in Italia>>.

Le tre linee previste mirano soprattutto a mettere in rete i punti forti del sistema, centrandolo sulla nuova Stazione ad Alta Velocità di Bologna: la Fiera, l'Aeroporto, i diversi poli universitari ed ancora il CAAB con la nuova sede Hera, la nuova sede Unica del Comune all'ex Mercato Ortofrutticolo, fino alle due grandi polarità ospedaliere del Policlinico S. Orsola e del Maggiore.

Ma nel nuovo disegno di rete potrebbero rientrare anche componenti essenziali della seconda periferia urbana come i quartieri del Pilastro, di Borgo Panigale, del Navile e di Corticella e i Comuni di Casalecchio di Reno e di San Lazzaro di Savena, ma anche di Anzola dell'Emilia e di Granarolo dell'Emilia, con l'obiettivo di recuperare anche alcuni momenti non secondari di marginalità sociale.

<<L'intero disegno – ha sottolineato **Giovanni Crocioni** - risulta imperniato non solo sulla nuova polarità strategica della Stazione Centrale, ma ancor prima sul centro storico della città, servito su nodi cruciali, con sei fermate come Nettuno/Piazza Maggiore, Piazza VIII Agosto, Tribunale, Irnerio/Università, Piazza dei Martiri e Salara; oltre alla Stazione Veneta>>.

Completa questo sistema un insieme ben selezionato di parcheggi di interscambio, posizionati ai terminali strategici della rete metro, con una capacità di parcheggio che si potrà estendere gradualmente fino a ben oltre la soglia dei 17mila posti auto, con la possibilità, quindi, di intercettare ai margini della città qualcosa come 60-80mila spostamenti giornalieri su auto, garantendo, nello stesso tempo, un'altissima accessibilità dalla periferia metropolitana al centro storico e alle sue pregiate polarità istituzionali (oltre che alle sue funzioni culturali, religiose, commerciali, direzionali e terziarie).

<<Nell'area urbana centrale più densa e caratterizzata per alti livelli di domanda – ha aggiunto Corticelli – si dovrebbe operare in galleria naturale monocentrica, con un'adeguata profondità del piano del ferro e linee a due binari; nelle aree più periferiche si opererebbe, invece, su viadotto o su rilevato, puntando su soluzioni di linea ad un solo binario>>.

L'investimento complessivo dei 1.800 Milioni di Euro (di cui 1.120 Milioni di Euro per opere civili e 708 Milioni di Euro per tecnologie di sistema), secondo le ipotesi dell'Associazione “Il Metrò che Vorrei”, potrebbe avvenire a costo zero per le casse comunali:

<<Abbiamo introdotto – ha concluso Giovanni Crocioni – alcune soluzioni finanziarie, già realtà in tanti altri settori, che sono innovative nel mondo del trasporto pubblico ma che sono già al centro dell'attenzione di altre amministrazioni pubbliche della nostra regione. Parliamo, da un lato, di Società di Trasformazione Urbana a Soci Pubblici e dall'altro di capitale privato non solo per la gestione ma anche per la realizzazione dell'opera>>.

Nello stesso tempo, si parla di una concessione quarantennale e di una adeguata libertà tariffaria che consentirebbe ai privati il ritorno dell'investimento.

Il costo del biglietto di corsa semplice ammonterebbe a 2 Euro e il costo del biglietto giornaliero ammonterebbe a 3,5 Euro.

Andrea Ghiaroni





Rotary Club Bologna

Martedì 3 aprile - ore 17,45 - Piazza Galvani, 1 – familiari ed ospiti Visita guidata al Teatro Anatomico recentemente restaurato. A seguire alle ore 19.00 aperitivo e scambio di auguri pasquali nella sala primo piano del Bar Zanarini

Martedì 17 aprile, ore 20,15 – Circolo della Caccia – familiari ed ospiti Relatore: **Dott. Lorenzo Bianchi** – inviato del QN “Il Resto del Carlino” Tema: **“Afganistan: una sfida impossibile?”**

Martedì 24 aprile, ore 13,00 – Circolo della Caccia – familiari ed ospiti Relatore: il socio **Prof. Franco Casali** Tema: **“Scienza e Arte: dialogo a due voci”**.

Rotary Club Bologna Est

Giovedì 12 aprile da “Nonno Rossi”, ore 20.15. **Prof. GIULIANO PANCALDI**: “GENETICA E SOCIETA’: LE AMBIGUITA’ DELLA SCIENZA RACCONTATA AL PUBBLICO”. Con familiari ed ospiti.

Sabato 21 aprile visita al Palazzo dei Diamanti di Ferrara per la mostra: Il Simbolismo da Moreau a Gauguin a Klimt

Rotary Club Bologna Nord

Mercoledì 4 aprile – ore 17.30 Con familiari ed ospiti Palazzo Poggi – Via Zamboni, 33 Appuntamento davanti al portone della Sede centrale dell’Università di Bologna Visita guidata alla Mostra “Il viaggio tra mito e scienza”

Rotary Club Bologna Ovest

Lunedì 9 aprile, annullata per festività pasquali.

Lunedì 16 aprile, ore 21,00, **Europauditorium** (di fianco all’ingresso della fiera), con familiari ed ospiti. **“Pupi Avati e Renzo Arbore presentano: Doctor Dixie Jazz Band – 55° anniversario 1952-2007”**. Il costo del biglietto è di 20,00 Euro. Il ricavato andrà a favore dell’A.R.A.D. E’ necessaria la prenotazione al più presto.

Rotary Club Bologna Sud

Martedì 10 aprile Nonno Rossi - ore 20,15 *con familiari e ospiti*. **Prof. Andrea Lipparini**, ordinario di “Gestione dell’Innovazione” presso la Facoltà di Economia dell’Università di Bologna: “La gestione della conoscenza”.

Rotary Club Bologna Valle Dell’Idice

Giovedì 19 Aprile ore 20,15 - Ristorante Giardino – con familiari e ospiti. “Tocchi, Ritocchi e Ritocchini”. Parliamone col chirurgo estetico. Relatore Dr. Alessandro Gennai.

Giovedì 26 Aprile ore 20,15 - Ristorante Giardino – con familiari e ospiti. “Quando al Cavallino fu negato un sogno”. Biografo di Alfonso De Portago nobile ferrarista. Relatore Dr. Maurizio Messori.

Giovedì 3 maggio ore 20,15 – Castello di Bentivoglio – con familiari e ospiti. Visita all’Istituto Ramazzini di Bentivoglio e cena al Castello. Relatore Dr. Morando Soffritti: Telefonini e Inquinamento elettromagnetico enon solo.

Rotary Club Bologna Valle del Samoggia

Mercoledì 4 aprile 20,00 Nonno Rossi – serata aperta a familiari ed ospiti ‘Intevista a mio padre: l’appoggio meteorologico alla traversata Atlantica’ Relazione a cura del socio Daniele Antinucci

Giovedì 12 aprile 20,00 Ristorante ‘Garganelli’ presso l’Hotel Savoia via del Pilastro, 2. Interclub con il Rotary Bologna e tutti i Rotaract Bolognesi - serata aperta a familiari ed ospiti ‘Associativismo e sussidiarietà’ Relazione a cura di Prof Zama-gni – Docente di Economia e Presidente Autorità del terzo Settore Prenotazione obbligatoria in segreteria entro martedì 10 aprile

Mercoledì 18 aprile ore 20,00 Agriturismo ‘la Stadira’, Via Acquafredda, Monteveglio – serata aperta a familiari ed ospiti ‘Slow Food come oppio dei popoli’ Relazione a cura di Mario Castellari – Segretario della Condotta di Bologna di Slow Food Prenotazione obbligatoria in segreteria entro martedì 16 aprile

Venerdì 27 aprile – martedì 1 maggio Week end ad Ischia con il Club gemellato Vienna Gloriette



Appuntamenti del Club - Aprile 2007

Lunedì 2 aprile

Conviviale con familiari ed ospiti - Holiday Inn, ore 20.30.

DOTT. GIORGIO CONTINI: "LO SVILUPPO INTERNAZIONALE DI BOLOGNA FIERE".

LA RUPE: "RESOCONTO DL PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE".

Giovedì 12 aprile

Caminetto per soli Soci - Holiday Inn, ore 20.30.

Interverrà la nostra RYLIANA, SIG.NA RICCI BITTI, che ci relazionerà sull'esperienza fatta e gli insegnamenti maturati.

Lunedì 16 aprile

Conviviale con familiari ed ospiti - Holiday Inn, ore 20.30.

ING. PROF. GABRIELE FALCIASECCA: "IL PERCORSO SCIENTIFICO DI BOLOGNA: GALVANI, MARCONI ED IL FUTURO".

Lunedì 23 aprile

Caminetto per soli Soci - Holiday Inn, ore 20.30.

Riunione dedicata all'avanzamento di tutti i progetti in corso.

Compleanni:

Auguri a Bettina Di Nardo 22 Aprile

Auguri a Michela Magnani 28 Aprile



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente: Maria Francesca Delli

Membri: Maria Francesca Arguello , Franchino Falsetti,

Andrea Ghiaroni, Riccardo Ronchi, Gabriele Testa